

Vuoi un operatore sempre informa? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 78 n.261 | domenica 16 dicembre 2001 | lire 1.700 (euro 0.88) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Se la Rai fa un'altra Piovra io mi dimetto da viceministro. È scandalosa



l'immagine di una parte dell'Italia tutta coppola e mafia». Gianfranco Micciché,

Adr Kronos, 14 dicembre. Nota di redazione: speriamo nella Rai.

IL MIO DIO È MIGLIORE DEL TUO

Furio Colombo

Bisogna avere titolo per occuparsi di cose religiose e io non ne ho. Però da cittadino italiano noto una spaccatura netta e profonda tra voci cattoliche. E il farsi avanti di strane persone che non hanno niente di religioso, sono predicatori di odio e razzismo ma si dichiarano «cattolici padani».

L'Europa, purtroppo, ha già conosciuto stagioni come questa. I preti che benedivano i gagliardetti e che sfilavano accanto ai pugnali, a cui si contrapponeva il lavoro paziente, inteso e a volte anche molto pericoloso, di tanti altri preti e ordini religiosi che hanno aperto le porte a perseguitati e oppositori, hanno salvato ebrei e partigiani. Ma soprattutto hanno mantenuto sentimenti di decenza e di tolleranza in una parte degli italiani, mentre circolavano nelle scuole, nelle piazze, alla radio messaggi spregevoli.

La scena della chiesa cattolica, per ora, è ancora quasi interamente occupata dall'immagine e dalle parole di Giovanni Paolo II che chiede e ottiene una attenzione senza precedenti. Ma quando il Papa invita i credenti ad una giornata di digiuno, nell'ultimo giorno del Ramadan, come segno di pace fra le due religioni, si fa avanti mons. Maggiolini, vescovo di Como, che risponde di brutto: «Obbedisco malvolentieri perché la mia fede è quella vera. Quella islamica no».

I lettori noteranno subito che il nome - vescovo Maggiolini - evoca cattiveria. Se si può dire qualcosa di spiacevole, di offensivo e se si riesce a dirlo in modo sgradevole, Maggiolini non si tira indietro. Irrita, pensando a lui e alle sue frequenti e sgarbate uscite sui giornali, anche un pensiero che è difficile da scacciare. Questo audace vescovo leghista pronto a raccogliere il peggio dell'egoismo contemporaneo e del disprezzo dell'antica superiorità bianca e ariana, direbbe altrettanto apertamente e con altrettanto coraggio le cose che dice se il Papa non fosse vecchio, malato e con la voce ridotta a un sussurro? Poiché Maggiolini è intelligente, c'è un che di tragico in lui, in quel suo desiderio di offendere ogni volta che può, ma vestito da vescovo. Il personaggio interessa. Non si ricorda di lui nulla di pastorale, almeno nel senso del linguaggio ecclesiastico, magari con la voce dura (non tutti sono portati per il prossimo) ma non insultante.

Ancanto a lui, quanto ad argomenti sgradevoli, potete contare su don Gianni Baget Bozzo, il cappellano personale di Berlusconi e, per un momento, anche «addeetto alla comunicazione del presidente». Anche Baget Bozzo ha il dono dell'offesa istintiva, la strategia, non so se calcolata, di far precedere l'aggressione alla riflessione in modo che si stabiliscano subito le distanze, «lo vero credente, tu infedele».

I due devono avere in comune una totale mancanza dell'umorismo. Infatti sembrano non rendersi conto che si comportano come la caricatura di un talebano in uno spettacolo sceneggiato male. Lasciamo parlare l'agenzia Ansa di giovedì scorso: «Il teologo genovese conferma la sua decisione di disattendere la data fissata dal pontefice per evitare pericolosi fraintendimenti tra fede cristiana e musulmana. Ha precisato che «c'è il rischio della confusione con un dio diverso, che non è quello di Gesù Cristo». Dice, senza esitare, qualcosa che non ha mai detto neppure il Papa: «Io mi sento protetto dallo Spirito Santo».

S'intende che maestri come questi mietono consensi tra spiriti affini, persone che, nella vita professionale o in quella politica, dedicano le loro forze a disprezzare qualcuno per potersi sentire, per quanto poco, al di sopra.

SEGUE A PAGINA 31

Berlusconi vede complotti in tutta Europa

Circondato da yesmen il poveruomo parla di un'«internazionale giacobina» di giudici. Crede di essere al centro di persecuzioni. Gli altri leader lo guardano con apprensione

Riaperta dopo 12 anni

Bentornata Torre di Pisa



FANTOZZI A PAGINA 14

LAEKEN «Un'Internazionale giacobina»: un gruppo di magistrati pronti a colpire, a cancellare leader politici e premier europei. Eccolo Berlusconi che scopre il complotto e lancia l'allarme addirittura al vertice di Laeken. Il premier italiano parla davanti ai colleghi europei: «Attenti, perché anche in Europa i giudici agiscono con finalità politiche». Timori per il mandato di cattura europeo. Racconta Berlusconi: i leader europei hanno accolto le mie parole con preoccupazione. C'è da credergli.

CIARNELLI MARSILLI SERGI A PAG. 2-3-4

Previti

Polemiche sull'imputato Interviene Casini

ROSSI e VASILE PAG. 2

Destra

Dalla Chiesa: quanti autogol Ranieri: falsi europeisti

ALLE PAGINE 30 e 31

Forum

Fassino: questo governo è pericoloso il premier ci sta mettendo ai margini

ROMA «Questo governo sta arrecando danni molto gravi al Paese e i Ds si battono per creare le condizioni che possono consentirci di sconfiggerlo. Ho parlato del 2006. Ma di qui ad allora ci saranno molti altri appuntamenti, a partire dal turno amministrativo della prossima primavera, che possono permetterci di creare difficoltà al centrodestra. Per questo bisogna mettere in campo un'opposizione che non faccia sconti, che sappia dire dei no avanzando contemporaneamente proposte capaci di parlare al Paese. Bisogna vincere pe-

rò l'assillo di far cadere Berlusconi domani mattina. In politica vincono i passisti e non gli scattisti». Un forum che affronta tutti i temi politici sul tappeto: dalla giustizia, alle prospettive dell'Ulivo, al nuovo partito della sinistra riformista italiana.

Un confronto schietto quello tra Piero Fassino e la redazione dell'Unità, alla quale il nuovo segretario Ds aveva promesso una visita subito dopo l'elezione avvenuta al congresso di Pesaro.

ANDRIOLO ALLE PAG. 6-7

Adesso i soldati italiani vanno a Kabul

Martino avverte: missione pericolosa

Dopo Natale i militari in Afghanistan. I marines nelle grotte di Tora Bora: alcuni terroristi si arrendono

Si parte per «Kabul e dintorni», ma senza «illusioni», sapendo che l'Afghanistan «non diventerà la Svizzera» nello spazio di poche settimane, pronti a far le valigie nel giro di tre mesi «se la missione si trasformerà in qualcosa di più impegnativo». Lo annuncia il ministro della Difesa Martino parlando ai cadetti dell'Accademia di Modena. Obiettivi, regole d'ingaggio e strategie restano nell'ombra, per ora. Una missione difficile, pericolosa, che si svolgerà sotto la bandiera dell'Onu. Gli italiani saranno «tra i 300 e i 600» su un totale di «4000 soldati quasi esclusivamente europei comandati da un ufficiale britannico».

BERTINETTO FONTANA PAG 8-11

Scuola

Governatori e sindaci: no al piano Moratti

GERINA IERVASI PAG.13

Pdci

Rutelli assente Diliberto non legge il messaggio

BENINI A PAGINA 4



fronte del video

Maria Novella Oppo

La figura

La Piovra è stata forse la miglior fiction televisiva italiana. Ben nove serie, che hanno raccontato, seppure in maniera romanzata, la mafia nel suo cambiamento da criminalità del territorio a criminalità finanziaria internazionale legata al potere politico e capace di condizionarlo. Stupisce perciò che una personalità pubblica come il quasi ministro Micciché (Forza Italia) dichiarò di non voler più vedere «La Piovra» in tv e minacciò addirittura di dimettersi se andrà ancora in onda (il che ci riempirebbe due volte di gioia). Ma Micciché è amico e braccio destro di Marcello Dell'Utri, il quale si è dichiarato pubblicamente nemico dell'Antimafia. Quindi, gli amici degli amici di Dell'Utri sono nemici dell'Antimafia. Ma non vogliamo esagerare con la proprietà transitiva, perché potrebbe portarci dritti a dire che i nemici dell'Antimafia sono amici della mafia. Ci limitiamo invece a riferire che Micciché non vuole vedere rappresentata la mafia in tv, perché dice che la Sicilia non ci fa una bella figura. Anche se non si capisce perché i siciliani, nel vedere la Piovra in tv, dovrebbero ritenersi rappresentati dalla mafia e non, piuttosto, dagli eroi che la combattono. La gente normale non ha dubbi tra mafia e antimafia.

VESPA FINISCE TRA LE IENE

Maria Novella Oppo

Il nostro Piero Sansonetti «Iena» per un giorno. Questa è la fondamentale notizia che vede anche noi de l'Unità proiettati, seppure per poco, nel mondo dell'informazione spettacolo. Quello delle «Iene», appunto, genere misto tra beffa e verità, tra provocazione e vocazione allo smascheramento. Vedere per credere stasera su Italia 1, dentro il programma citato che, stavolta (accidenti: pure qui!), ospita anche Bruno Vespa. Infatti, la Iena in carica Alessandro Sortino ha avuto l'idea di andare a trovare il giornalista più potente del mondo per fargli firmare un impegnativo documento. Ma andiamo con ordine. Sortino ha letto sul nostro giornale la puntuale contestazione di Piero Sansonetti al libro, anzi alla Bibbia di Bru-

no Vespa, che contiene in allegato il fondamentale testo del discorso pronunciato da Berlusconi su Occidente e mondo arabo. Testo integrale con svista servile, cioè tagliato della famigerata dichiarazione sulla «civil-

tà superiore». Ovviamente la civiltà di Berlusconi, nonché di Vespa e altri giornalisti di regime, sempre abili a scegliere tra verità e convenienze, oppure a scegliere la verità più conveniente. Benché il discorso di Berlusconi fosse andato in onda integralmente e quindi fosse stato registrato da chissà quanti italiani, non necessariamente smemorati berlusconiani, pure, per volontà del suo stesso autore, era stato in seguito censurato della definizione che aveva avuto il potere di mettere in grande imbarazzo tutto il mondo occidentale. Ma facciamo raccontare l'episodio televisivo di stasera ad Alessandro Sortino, Iena sì, ma anche giornalista professionista.

Calcio

Il Chievo vince a San Siro e sorpassa l'Inter al comando

A PAGINA 19

SEGUE A PAGINA 21



OGGI

GIOCHI a pagina 18 e ARTE a pagina 29

DOMANI

MOTORI e SCIENZA